

ARTE GRECA (1500 AC - 100 AC)

L'arte greca ha origini molto complesse. Prende le mosse dall'arte dell'antico Egitto, rapidamente superata, e dall'arte cretese (isola di Creta) -

Verso il 1000 A.C. delle tribù guerriere provenienti da NORD-OVEST penetrarono in Grecia e sulle coste dell'Asia Minore portando un'arte piuttosto rozza e primitiva, di una rigidità ancora egizia.

In essa prevale l'amore per la semplicità e l'ordine.

Lo stile greco più antico è il dorico che ha preso il nome dalla tribù dei dori, tribù cui appartenevano gli spartani. Nei loro templi non c'è nulla di superfluo, nulla di cui non si possa scorgere lo scopo.

I primi templi furono probabilmente costruiti in legno e praticamente consistevano in un piccolo cubicolo chiuso da ogni lato destinato a contenere l'immagine del dio e, intorno, una solida cintura di puntelli alti a sostenere il peso del tetto. Verso il 600 A.C. i greci cominciarono a riprodurre in pietra queste semplici strutture sostituendo ai puntelli lignei colonne alte a reggere le massicce travi trasversali di pietra.

La colonna è la vera rivoluzione dell'arte greca.

Se i costruttori avessero usato semplici pilastri quadrati o colonne cilindriche, l'edificio sarebbe apparso goffo e pesante. Invece i greci ingrossarono leggermente le colonne a metà e le affusolarono verso la cima. L'effetto è una notevole elasticità delle colonne stesse che sembrano quasi esseri viventi intenti a reggere senza sforzo il loro carico.

Ne risultano edifici vasti e maestosi che però non tendono al colossale come le costruzioni egizie, costruite da un despota divino che costringeva un intero popolo ad abbruttirsi di lavoro per lui.

I templi greci, al contrario, furono costruiti da esseri umani per altri esseri umani.

Abbiamo detto che la colonna fu l'elemento tecnico caratterizzante l'arte greca. I greci diedero forma alla colonna in tre modi diversi ed ognuna di queste forme, la dorica, la ionica e la corinzia, ha dato al tempio un volto talmente caratteristico, che già gli antichi chiamavano col nome della colonna lo stile dell'intero edificio.

Le colonne dorica e ionica, in cui si esprimono le caratteristiche delle stirpi dei Dori e degli Ioni, nacquero quasi contemporaneamente (VII° sec. A.C.), mentre l'ordine corinzio apparve più tardi (V° sec. A.C.).

La colonna dorica sale direttamente, senza base, dal pavimento. Essa si fonda verso il centro e si restringe verso l'alto. Il fusto viene percorso da 16/20 scanalature che ne accentuano il profilo. In cima la colonna si conclude con un sobrio capitello che fa da elemento equilibrante tra sostegno e carico, tra colonna ed architrave.

La colonna ionica è più snella, leggera ed elegante. Invece di salire senza base dal pavimento, poggia su diverse lastre scanalate. Il fusto è più gracile, la scanalatura più ricca ed il capitello, molto più elaborato, termina in volute a spirale.

La forma delicata della colonna ionica è di

ispirazione floreale; le colonne sembrano corolle che s'altano su alti fusti.

L'architettura corinzia divenne importante solo nel periodo ellenistico (III° - I° sec. A.C.) quando si preferì la ricchezza decorativa alla severità delle forme.

La colonna corinzia si rifà ancora più intensamente della ionica a forme floreali; il capitello ospita foglie stilizzate di acanto germoglianti ed avvolgenti. Tale capitello non esprime così più la funzione di "portare" e, nell'insieme, la colonna corinzia rinnega la legge del peso fisico, di sostegno e di carico, diventando essa stessa una specie di grande corolla che sembra annullare il peso della travatura.

Anche nella scultura e nella pittura greche si notano grandi tentativi di innovazione rispetto all'arte egizia.

Gli egizi osservano basata la loro arte su ciò che si sapeva senza sentire il bisogno di osservare; attingono semplicemente alla loro memoria ed alla loro esperienza.

I greci, invece, incominciarono a servirsi degli occhi, a non accontentarsi degli antichi precetti.

Una volta iniziata una simile rivoluzione, non fu più possibile tornare indietro ed in breve gli artisti greci arrisero ad una sconvolgente conquista: lo scorcio.

A noi potrebbe, oggi, sembrare una conquista molto modesta, ma quel piede visto di fronte e non di lato, quello sendo visto di taglio, significa che l'arte antica era ormai morta e sepolta e che l'arte greca in breve si avvicinerà in modo sorprendente a quella che sarà praticata in epoca moderna.

Non a caso ciò avvenne in quel periodo storico; è l'epoca in cui il popolo greco inizia a contestare le antiche tradizioni e leggende sugli dei ed indaga sprofondatamente sulla natura delle cose, è l'epoca in cui sorsero e si svilupparono la scienza, la filosofia ed in cui fiorì il teatro.

In Sicilia possiamo ammirare stupendi templi greci: il tempio dorico della Concordia nella Valle di Agrigento ed i templi anch'essi dorici di Segesta e di Selinunte (tutti del V° sec. A.C.).

L'orgoglio artistico della Grecia classica, così come il Partenone, grande costruzione dorica in marmo, i Propilei, monumentale ingresso all'Acropoli di Atene in stile dorico, ma con elementi ionici, il tempio di Atena Nike in puro stile ionico e l'Eretteo, il tempio più antico ricostruito nell'età di Pericle (V° sec. A.C.) -